

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". [...] Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.[...] Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.

[At 1, 6-8.12-14; 2, 1-6]

Carissimi, la cifra del testo che abbiamo letto dagli *Atti* è la missione, quella degli Apostoli, la nostra.

La missione è sostenuta dalla promessa di Gesù: *Ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi*. Interessante anche il *ma* iniziale. È come se Gesù dicesse ai discepoli (che si chiedevano se fosse finalmente giunto il tempo della ricostituzione del regno di Israele): «Non perdetevi tempo in speculazioni, in diatribe tra di voi...».

La missione è suscitata dallo Spirito: *Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare*. Non possiamo prescindere dall'invocazione allo Spirito, che non è un canto o una preghiera, ma attraverso la preghiera l'apertura delle vele al soffio interiore dello Spirito Santo. Come si dispiegano le vele del cuore? Con l'ascolto della Parola!

La missione è definita dalla testimonianza di Gesù: *Di me sarete testimoni*. Il contenuto della missione è Lui. Non ci sono altri Salvatore e non ci sono altre realtà salvifiche!

La missione ha però anche bisogno di un grembo nel quale lo Spirito si manifesta, i cuori si aprono alla sua forza e la testimonianza di Gesù prende forma. Questo grembo è una comunità fraterna e aperta: *Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui*. Sì, la missione non può che partire e portare a una comunità che crede, che crede e che nella fede e nella carità costruisce fraternità. Chi ha cuore lo metta in quest'opera evangelica ed evangelizzante là dove vive, là dove il Signore lo ha posto come suo testimone!